



Voci dai Circoli di scrittura e cultura autobiografica

È risaputo che l'operato della Libera Università dell'Autobiografia si svolge principalmente ad Anghiari, ma di certo una delle ricchezze della nostra associazione è la diffusione della cultura autobiografica che avviene attraverso il lavoro dei Circoli, sparsi su tutto il territorio nazionale facenti capo alle e ai referenti territoriali.

In questi brevi frammenti alcuni di loro raccontano una parte delle attività svolte durante l'inverno e la primavera, in attesa di future programmazioni.

Anna Maria Pedretti racconta

Si è svolto nei mesi scorsi il laboratorio di lettura e scrittura "*Scrivere a chi?*" preceduto da una lezione introduttiva sulla letteratura autobiografica epistolare. Il laboratorio era di quattro incontri, uno al mese e aveva l'obiettivo di indagare le molteplici motivazioni e modalità di scrittura delle lettere in un mondo digitalizzato che usa messaggi brevi e linguaggi semplificati per le comunicazioni, ma spesso trova anche attraverso la comunicazione via mail una nuova modalità di relazione con l'altro da sé.

Il laboratorio si è svolto una volta al mese per permettere agli iscritti di leggere i libri proposti: le *Lettere di Etty Hillesum 1942-43*; il carteggio amoroso tra Antoine de Saint-Exupéry e la moglie Consuelo, le *Lettere a Theo* di Vincent van Gogh e il testo di Elvio Fassone, *Fine pena: ora*.

Il filo rosso che le legava è stato quello dell'amore: incondizionato e totalizzante verso il prossimo nella convinzione che Dio si manifesta in ogni essere umano (quello di Etty); tormentato e sublimato nella poesia (quello di Antoine e Consuelo), tenerissimo e fraterno (quello di Vincent per il fratello), conquista graduale e intensificata negli anni per l'altro da sé (quello del giudice che intrattiene un rapporto epistolare per 26 anni con un ergastolano che lui stesso ha condannato, in un rapporto che cambia entrambi).

In ogni incontro, dopo una breve presentazione della tematica del testo, i corsisti, divisi per gruppi, ciascuno coordinato da una collaboratrice/collaboratore del Circolo, hanno discusso condividendo emozioni, confronti tra il proprio vissuto e le vicende narrate. Poi... il rito della scrittura finalizzata a ricercare nella propria vita un momento, un episodio, una situazione che prendeva spunto dal tema: *Quella volta che... è accaduto... anche per me... io invece...*

Infine, sempre nei gruppi, si condividevano liberamente le scritture, riflettendo soprattutto sulle scoperte che la scrittura di sé sempre comporta. La conclusione in plenaria: una poesia, un brano musicale, una sequenza di immagini, una collana di metafore.

È stato un lavoro lungo e impegnativo, molto apprezzato dai quasi 40 corsisti, molti dei quali si accostavano per la prima volta alla scrittura di sé, che ha avuto una degna conclusione come forma di restituzione pubblica delle scritture: lo spettacolo "*Scrivimi... letture autobiografiche e parole in forma di spettacolo*" che si è potuto realizzare grazie alle collaborazioni che il Circolo ha messo in piedi: il regista Ivan Andreoli, un gruppo di lettori volontari, e il Coro multietnico *Multispilla*.

Da Brescia

Monica Bertelli racconta

Il Circolo di Scrittura e Cultura Autobiografica di Brescia ha dedicato, dedica l'anno 2023 a "Brescia Bergamo Capitale della Cultura" pubblicando una guida speciale dal titolo: "*Bergamo & Brescia, inconsuete geografie affettive; guida emotiva alle città*".

Il Circolo ha collaborato con l'associazione "Il Cerchio" di Bergamo.

Un lavoro fatto insieme, nato e coordinato anche a distanza come il periodo del covid ha insegnato alle due città.

La guida raccoglie la metodologia sperimentata e studiata alla LUA, attraverso interviste narrative, brani tratti da laboratori autobiografici, racconti di ricordi, pezzi della propria storia scritta ad Anghiari.

Alla realizzazione di questa guida hanno partecipato tante persone: alcune persone conosciute e con incarichi importanti per le città, altre persone incontrate per caso e interessate al tema, a cui vanno aggiunti alunni di scuola primaria e i partecipanti a laboratori.

“Una guida inconsueta, legata alle emozioni: una guida affettiva. Ogni capitolo/itinerario ha un approccio singolare, perché ognuno di noi è unico su questa terra: per lo stile, i sentimenti, gli interessi, il modo di vedere il mondo. Sia che abitiate in una delle due città, sia che le visitiate, conoscerete Brescia e Bergamo attraverso gli occhi, il cuore e l'anima di chi ci ha vissuto, di chi ha curato questa guida. Un'esperienza singolare, forse a volte difficile da comprendere”. (dalla guida: “Istruzioni per il viandante”).

Con Liberedizioni, casa editrice che ha curato la pubblicazione, il 23 aprile abbiamo presentato la guida ufficialmente presso il Comune di Brescia, Sala Giudici, è solo la prima di altre presentazioni che si stanno programmando per dopo l'estate.

Da Verona

Cecilia Chiumenti racconta

In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, organizzata dal Comune di Verona, il Circolo di Verona ha presentato il 29 Novembre 2022 in Sala Farinati della Biblioteca Civica, un reading dal titolo " 'Il modo ancor m'offende. Le parole per dirlo. Riparare il danno".

Abbiamo esplorato soprattutto la parte scomoda dell'esistenza delle donne, dedicando particolare attenzione alle violenze psicologiche e di genere, le violenze invisibili.

Le parole per dirlo costituiva la prima parte del nostro reading; ma parendoci insufficiente, abbiamo elaborato una seconda parte propositiva che possa aiutare le donne ad andare oltre là dove è possibile, titolandola *Riparare il danno*.

Scandivano i testi letti – attinti da scritture autobiografiche del gruppo e testi letterari – dei cori contenenti le parole-chiave e alcune canzoni come *Anche per te* di Battisti, *Te la ricordi Lella* di Edoardo de Angelis e *Se ti facessero a pezzetti...* di Fabrizio de André.

Concludeva il lavoro un testo e un filmato dedicato alle donne iraniane scese in lotta dopo la morte di Masha Amini.

Il lavoro ha richiesto la partecipazione di quasi tutti i componenti del Circolo di Verona sia in veste di elaborazione, sia in quello di lettura fra la fine di Settembre e Novembre.

Da Roma

Gabriella De Angelis racconta del Circolo Clara Sereni

Il 13 giugno il Circolo Clara Sereni ha organizzato una serata dedicata a Clara Sereni, della cui scomparsa il prossimo 25 luglio ricorrerà il quinto anniversario. Il Circolo è stato intitolato a Sereni, riconoscendo nella sua opera un modello, unico nel panorama della letteratura italiana contemporanea, di scrittura fortemente segnata dalla riflessione autobiografica, che

tuttavia la trascende per trasformare l'esperienza della vita vissuta in una narrazione capace di parlare a tutte e a tutti, toccando i temi su cui gli esseri umani s'interrogano da sempre. Tra questi è centrale il tema della differenza, o meglio delle molte differenze che s'intrecciano nell'identità di ogni essere umano. La scrittura di Sereni inoltre mette al centro la vita quotidiana nella sua materialità, a partire dalla necessità di nutrirsi e di nutrire; cosicché il cucinare viene riscattato dalla dimensione di mera incombenza di basso livello e diventa cura, comunicazione, condivisione.

Perciò nella serata in sua memoria ciascun membro del Circolo ha cucinato uno dei piatti di cui Clara "racconta" la ricetta (non solo in *Casalinghitudine*, ma anche in altri libri) e ha letto le pagine ad essa dedicate. Ma la scrittrice era anche appassionata di canti popolari e di lotta che eseguiva lei stessa accompagnandosi con la chitarra: ne abbiamo scelti alcuni che abbiamo cantato (e danzato) sotto la guida di Paola Della Camera (Cemea del Lazio), con la musica dell'organetto di Roberta Bartoletti, attive nei laboratori del Circolo. Inoltre, al fine di diffondere la lettura di Sereni, abbiamo setacciato librerie antiquarie presenti sul territorio oppure online, trovando qualche decina di copie delle opere fuori catalogo che abbiamo venduto alle persone intervenute (un centinaio circa, nonostante il diluvio che ha bloccato Roma per tutta la giornata).

Gianni D'Alfonso racconta dell'Associazione Spazio Tempo per la solidarietà

Alla Biblioteca Vaccheria Nardi si sono svolte presentazioni di testi organizzati dall'associazione: nel mese di gennaio è avvenuta la presentazione de "La *sparizione*": l'autrice, Valentina Chiarini ha dialogato con Anna Violati, Marisa Giampietro e Paola Piras, in giugno è stato presentato *Rose di capodanno* di Caterina Falconi, che ha dialogato con Maria Grazia D'Avino e Mariano Sabatini e infine, in luglio, un testo curato da Mariano Sabatini *Ma che belle parole! Ricordi di Luciano Rispoli. Un Maestro della Radio e della TV*. L'autore ha dialogato con Maria Grazia D'Avino e Giovanni D'Alfonso, la presentazione è stata accompagnata da letture a cura di Giancarla Goracci.

Altri incontri si sono tenuti in Maggio, presso la Biblioteca del Quarticciolo, dove è avvenuta la Presentazione di *Geografie*, Invito *all'incontro con gli autori* e lettori a cura di Giovanni D'Alfonso e Rita Cavallari, con letture dei partecipanti al Corso di dizione e introduzione al metodo Stanislavskij a cura di Maria Pia Di Salvo e presso la Biblioteca Penazzato dove è stato presentato *CONOSCI TE STESSO* Dialoghi e testimonianze di Agata Motta dell'Istituto di Psicosintesi - Centro di Catania, con Giovanni D'Alfonso e letture a cura di Giancarla Goracci.

A Oriolo Romano si è tenuto a cura di Francesco Mancuso il laboratorio *Scrivere di sé fa bene*.

Da Cattolica (RN)

Anna Cecchini racconta del Circolo di Cattolica

Nel mese di giugno, tra il 16 e il 18, a Saludecio, nell'ambito dell'iniziativa " Andar per Borghi Marchignoli", sulle orme di alcune iniziative del Circolo Thoreau, si è tenuto un workshop di ecologia narrativa, autobiografica e meditativa.

Queste le tappe del percorso che ha visto coinvolte nove donne.

INVITO AL VIAGGIO

Sei mai stato a Saludecio?

Cultura e paesaggio conservano memorie di un influente passato che fanno del borgo un territorio incantato dove lo sguardo si perde... Suggestivo luogo del silenzio, dove poter ritrovare le tracce ancestrali della propria storia. **Percorsi alternativi nel caos contemporaneo.**

Con l'avvallo delle nuvole

Ho nostalgia di una terra
in cui non sono mai stata,
dove tutti gli alberi e i fiori
mi conoscono,
dove non vado mai,
dove però le nuvole
si ricordano bene
di me,
straniera,
che non ha casa in cui piangere.

Vado

verso un'isola senza porto,
butto in mare le chiavi
già alla partenza.

Non arrivo da nessuna parte.

La mia tela è come una ragnatela al vento,
ma non si strappa.

E oltre l'orizzonte,
dove i grandi uccelli
asciugano le ali al sole
alla fine del volo,

c'è una terra
dove mi si deve accettare
senza passaporto,
con l'avvallo delle nuvole.

Hilde Domin

IL SILENZIO ABITA LA SCRITTURA

Su "sentieri di verde scrittura" diversi, sono state promosse esperienze che mirano a coniugare la scrittura di sé, con i saperi e le pratiche della cultura autobiografica, meditativa, eco narrativa.

SCRIVERE IN CAMMINO NEL PAESAGGIO

Fra volti conosciuti e sconosciuti, noi, nove donne di età diverse, abbiamo alloggiato nella casa di Don Domenico Masi, antico convento dei frati Girolamini (1604).

Come viandanti in cammino su orme millenarie, a passo lento, con sguardo attento, esplorativo, meditativo abbiamo attraversato un paesaggio secolare incontaminato, all'incanto della bellezza, colto nella globalità dei sensi, per vivere la magia dell'istante, per esplorare i tanti "dove" che sono venuti a noi, sul filo verde della nostra storia. Siamo tornate ai nostri ricordi ancestrali, ai luoghi che amiamo ormai lontani ... e con penna e taccuino in mano tutto è diventato racconto.

DAL VERDE DEI TIGLI, ALL' AZZURRO DEL MARE ... MERAVIGLIOSO SILENZIO!

DI SOSTA IN SOSTA

Nella chiesa di San Biagio, che ospita il corpo del Santo Amato Ronconi, (1226-1292), sulle orme del visibile e l'invisibile "abbiamo incontrato il pellegrino delle stelle "la sua spiritualità, religiosità dell'epoca, i suoi miracoli e la sua dedizione di "uomo in cammino" ... e noi abbiamo scritto!

Nel Museo di arte sacra, "abbiamo trovato" Guido Cagnacci, con il suo meraviglioso quadro di sguardi, potere, audacia, "aperto alla socialità", La Processione del Santissimo Sacramento (1628) ... osservato, ascoltato, appuntato ... Un confronto aperto, condiviso e ha risuonato poi in scritte diverse.

Nella poetica di Carlo Cervellieri, poeta locale per diletto abbiamo cercato la nostra "poesia nascosta" ... e quella degli "Judor" dei nostri territori abitativi, riscoprendo i ricordi, i personaggi, le visioni e l'importanza delle storie dei luoghi, oggi come allora.

I MURI DIPINTI

Girovagando, in discesa e in salita, tra i vicoli del borgo e curiosando sui muri dipinti delle case, come fosse un museo a cielo aperto, guidata dalla "connessione del suo sentire" ciascuna ha ricercato uno dei tanti murali da cui è giunto "un richiamo", con sosta di scrittura (50 murali di vari pittori - progetto artistico di Marisa Russo) rappresentanti le invenzioni dell'ottocento.

POETARE IN CAMMINO ...

"Il silenzio si fa ritmo del dire: è la nascita di un verso". (A. Prete)

E poi viaggi poetici accompagnati da suoni, "immagini vive", colte dalle "voci della natura" e dai suoi abitanti; abbiamo scritto lungo l'ombroso viale dei Tigli, i verdi sentieri e i cammini di Santo Amato Ronconi, donando la nostra "arte poetica" agli alberi.

DETTAGLI DEL BOSCO

Con la lente d'ingrandimento ... "l'ottica del rasoterra", scoperte, sorprese, meraviglia che la natura ci offre...con "lo sguardo dal di dentro" del mondo rappresentato. Una veduta bassa o rasoterra sulle cose, che porta sempre in primo piano particolari isolati dal fondo ... che consente allo sguardo di fermarsi su tutto ciò che è scadente, brulicante, insignificante.: la foglia secca, il ramo caduto, la formica, la mosca ... e perfino "un filo d'erba che si crolli percossa da un insetto" (L. Pirandello)

Tra ricordi, sogni e visioni, la "penna amica" ci ha guidato alla ricerca del nostro paesaggio interiore e un taccuino è stato il nascondiglio della nostra anima. "*La natura è un racconto interiore*" (Duccio Demetrio) Il cammino è anche metafora di percorsi, come della vita.

Ringrazio le care amiche di penna: Rita, Milena, Maria Grazia, Paola, Loredana, Bruna, Antonella, Elisa, con le quali in gruppo, in silenzio, in connessione, condividendo, abbiamo vissuto questa particolare esperienza, nell'ottica di sperimentare la scrittura in cammino e

riflettere sulla sua valenza formativa che intreccia la dimensione autobiografica ed eco narrativa.